

# cattolico laico

## *Pillola abortiva: è giusto che si prenda soltanto in ospedale?*

La pillola abortiva Ru486 ha fatto litigare il governo e l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi aveva raccomandato all'Aifa di varare un provvedimento integrativo rispetto all'ultima delibera del 30 luglio, in cui venisse specificato che l'intero percorso abortivo deve avvenire in ospedale. Ora la commercializzazione della Ru486 ottiene il via libera con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il farmaco sarà disponibile da febbraio. Ma l'assunzione dovrà avvenire in ospedale.



Il cardinale **ERSILIO TONINI** è arcivescovo emerito della diocesi di Ravenna-Cervia.

«Se non ci sarà un regime effettivo di ricovero ospedaliero per l'assunzione della pillola Ru486 il governo prenderà iniziative a tutela della legge 194» è il monito del ministro del Welfare Maurizio Sacconi, all'indomani della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del via libera alla pillola abortiva. «Prendere l'Ru486 è una scelta che può mettere in pericolo la salute delle donne, se non vengono informate correttamente sul funzionamento e le controindicazioni di questo farmaco» sostiene Eugenia Roccella, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con delega sulle questioni etiche.

**Cardinale, lei che cosa ne pensa?**

«La Chiesa ha già ribadito le sue posizioni.

La Ru486, come ogni aborto, “è un crimine, un delitto e merita una punizione” ha affermato Javier Lozano Barragan, l'ex presidente del Pontificio consiglio per la pastorale degli operatori sanitari. Ma io non parlerei tanto di punizione, quanto di rispetto per l'essere umano che sta nascendo, che è il più grande fra tutti i regali di Dio».

**“** *No, non deve essere assunta mai. In nessun caso*

**La Ru486 si assume entro la settima settimana di gestazione.**

«Ma la parola embrione viene dal greco *en-bryo*, cioè “cresco dentro”. Come il germe del grano che racchiude in sé già tutte le potenzialità di sviluppo, la forza sconvolgente della vita. Eliminare l'embrione è un'uccisione. Guai a chi pensa che possa essere fatto con leggerezza, come inghiottire una pillola con un bicchiere d'acqua».

**Cosa si può dire a una donna che vuole abortire?**

«Nessuna donna lo vuole davvero. E non bisogna lasciarla da sola in un momento così drammatico. Occorre richiamare al cuore il sentimento della pietà nei confronti di un piccolo innocente senza colpa. E ricordarle che c'è sempre un'alternativa, una struttura a cui affidare il bambino».



**EUGENIA ROCCELLA** è deputata del Pdl, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

**Perché la Ru486 sarebbe pericolosa?**

«Chiariamolo subito: con la Ru486 abortire non è affatto più “semplice” rispetto all'intervento chirurgico. Bisogna assumere due pillole a distanza di 24 ore l'una dall'altra. Con la seconda si provocano forti contrazioni uterine. E possono passare anche molti giorni prima dell'espulsione del feto. Cosa che, in pratica, può succedere anche da sole, a casa, quindi contro la normativa vigente».

**Con quali rischi?**

«A casa la donna può andare incontro a emorragie o infezioni. Ecco perché il ministro Sacconi ha raccomandato all'Aifa di chiarire per iscritto che, durante tutto il percorso abortivo, la donna deve essere ricoverata e assistita. Il day hospital non basta».

**Bisognerà cambiare la 194?**

«Nessuno vuole cambiare la 194: è una buona legge perché ha fatto diminuire il numero degli aborti. Semmai, lavoriamo per migliorare la prima parte della norma a tutela della vita. Ogni aborto porta con sé un sentimento di sconfitta».

*Sì, perché può essere pericolosa per la salute*

**”**

**Giusy Cascio**